

## ROMAEUROPA A 360° | Gli incontri per il pubblico

### POST IT

Il nuovo progetto della Fondazione Romaeuropa per gli incontri post-spettacolo. La performance non finisce più quando si chiude il sipario, ma continua, tanto in sala quanto in rete, con #PostIt.

Don Pasta incontra la compagnia Les 7 doigts de la main  
26 novembre | Teatro Brancaccio

Segui gli aggiornamenti di ospiti e relatori su [romaeuropa.net](http://romaeuropa.net)

## ROMAEUROPA A 360° | Il Festival live sulla RAI

La RAI è partner istituzionale della 30ma edizione del Romaeuropa Festival. Una collaborazione nata nel segno dell'internazionalità e dei linguaggi contemporanei.

La RAI si vede e si sente al Romaeuropa Festival 2015!



**REf15** è un viaggio lungo **76** giorni, attraverso le storie di oltre **300** artisti. In **15** luoghi diversi, vi aspettano **48** appuntamenti in tutta la città di Roma, con **15** incontri d'approfondimento, pensati per accompagnarvi dentro il mondo della musica, del teatro, della danza, del circo e delle nuove tecnologie di **Luminaria**.

È **RiCreazione**.

ROMAEUROPA.NET | 06 45553050 |    

MUSICA • TEATRO • DANZA • CIRCO • DIGITALIFE  
**30 ROMAEUROPA**  
FESTIVAL 2015  
DAL 23 SETTEMBRE ALL'8 DICEMBRE



**LES 7 DOIGTS DE LA MAIN**  
Cuisine & Confessions  
25 - 29 novembre | Teatro Brancaccio

SOSTENUTO DA



IN PARTNERSHIP CON



IN COREALIZZAZIONE CON



CON IL CONTRIBUTO DI



«La compagnia Les 7 doigts de la main ha dato vita a un nuovo genere di spettacolo, dove il tatto, l’odorato, il gusto si aggiungono all’incanto di occhi e orecchie, e in cui la cucina è il punto d’incontro tra le culture».

«La cucina e il circo sono pieni di eredità che si trasmettono e non possono perdersi». Forse è tutto in questa frase di Sébastien Soldevila, regista della compagnia quebecchese Les 7 doigts de la main, il senso di “Cuisine & Confessions”, nuova produzione del gruppo nato a Montréal nel 2002 e capace di far aderire, nei suoi spettacoli, i più disparati linguaggi artistici al nuovo circo.

‘Le cose che non possiamo permetterci il lusso di perdere’: è dunque il tema di questo spettacolo. «Siamo partiti dagli elementi autobiografici degli attori», spiega il regista «ad esempio l’omelette e la povertà di Melvin o la pasta della domenica di un italo-argentino, figlio di un ‘desaparecido’. Perché, per dare un senso a uno spettacolo del genere, non si poteva parlare di cucina senza una verità profonda. Serviva parlare di qualcosa di vissuto profondamente». La cucina, in Italia lo sappiamo benissimo, obbliga a mettere mano alla propria storia in modo sincero e appassionato, ma uno, magari, può domandarsi come mai sia venuta in Canada l’idea di fare uno spettacolo così articolato sul cibo. La risposta di Soldevila aiuta a capire meglio i Les 7 doigts de la main: «Il cibo è universale. Tutti hanno bisogno di mangiare. Nella nostra équipe ci sono artisti di tantissimi paesi diversi, sembra proprio la storia recente del Québec, che è un luogo particolarmente cosmopolita. La sua cucina è il frutto di un melting-pot dei tanti migranti che sono arrivati e hanno aperto i loro ristoranti».

Bisognerebbe però fare un passo indietro. Come possono unirsi due cose così lontane come il circo e la cucina senza dare vita a uno spettacolo confuso? «C’è qualcosa di simile tra il circo e la cucina. Si lavora sugli elementi primari, il corpo e gli ingredienti. Ci vuole tecnica, disciplina. Entrambe soprattutto esistono in rapporto con gli altri, con un pubblico e per averlo c’è una parte di rischio», spiega il regista. Ad aiutarci c’è la nozione stessa di circo contemporaneo, con la sua capacità d’integrare, forse come poche altre discipline, sempre nuovi ingredienti (è il caso di dirlo): «Chiaramente, la cosa più difficile si trovava nell’immaginare come queste storie, unite ai gesti di cucina, potessero divenire circensi. È così che, per fare un’omelette, entrano in gioco acrobazia e giocoleria. Il fatto d’aver a disposizione un’arte giovane, come il circo contemporaneo, permette di sperimentare molto, d’integrare altre arti, come video, musica e danza».

Il risultato non può che essere pieno di una profonda umanità. La cucina e il circo sono profondamente legati all’elemento immaginifico e infantile. Entrambi occupano uno spazio importante nell’immaginario dei bambini. Ritrovarli da grandi, come in questo spettacolo, è probabilmente all’origine dei cortocircuiti più intriganti che l’arte è in grado di generare nell’inconscio del pubblico. E, proprio in uno stretto legame con lo spettatore, si costruisce “Cuisine & Confessions”: «Siamo partiti dall’idea del concetto di cucina come condivisione. Non poteva esserci il quarto muro. Abbiamo costruito una grande cucina, la gente all’inizio può salire sul palco. La sala è piena di odori. Alla fine tutto ciò che cuciniamo lo condividiamo. C’è una vera comunione con il pubblico»

### *Intervista a cura di Don Pasta*

Creazione, Regia **Shana Carroll, Sébastien Soldevila**  
 Interpreti **Sidney Iking Bateman, Héloïse Bourgois, Melvin Diggs, Mishannock Ferrero, Anna Kichtchenko, Nella Niva, Emile Pineault, Matias Plaul, Pablo Pramparo**  
 Assistente artistico, Direttore di palco **Sabrina Gilbert**  
 Direzione musicale **Sébastien Soldevila**  
 Sound engineer **Colin Gagné**  
 Disegno luci **Éric Champoux**  
 Scenografia **Ana Cappelluto**  
 Props **Cloé Alain-Gendreau**  
 Costumi **Anne-Séguin Poirier**  
 Apparato acrobatico **Yannick Labonté**  
 Acrobatic design **Jérôme LeBaut**  
 Acrobatic coaching **Francisco Cruz**  
 Assistente alla scenografia **Clara Maria Gonzalez**  
 Consulente per la cucina **Mat & Alex Winnicki - Satay Brothers**  
 Manager di produzione **Luc Paradis**  
 Direttore tecnico **Yves Touchette**  
 Musiche originali, Arrangiamenti **Nans Bortuzzo, Raphaël Cruz, Colin Gagné, Spike Wilner, DJ Pocket**  
 Canto **Alexandre Désilets, Frannie Holder** Chitarra **Serge Nakauchi-Pelletier & Benoit Landry**  
 Ispirato al libro “**Young and Hungry**” di **Suzanne Taylor**

C.E.O. **Nassib El-Husseini**  
 Direzione Artistica **Shana Carroll, Isabelle Chassé, Patrick Léonard, Gypsy Snider, Sébastien Soldevila, Samuel Tétreault**  
 Direzione touring, Sviluppo, Eventi speciali **Tina Diab**  
 Comunicazione **Marion Bellin**

Coprodotta da **CNDC Châteauevallon - Centre National de Création et de Diffusion Culturelles (Ollioules, France), Espace Jean Legendre, Théâtre de Compiègne - Scène nationale de l’Oise en préfiguration (Compiègne, France), Grand Théâtre de Provence (Aix-en-Provence, France), Thomas Lightburn Producer (Vancouver, Canada), TOHU (Montreal, Quebec)**  
 Les 7 doigts de la main è supportato da **Conseil des art et des lettres du Québec, Conseil des arts du Canada, Conseil des arts de Montréal**

Foto © **Alexandre Galliez**